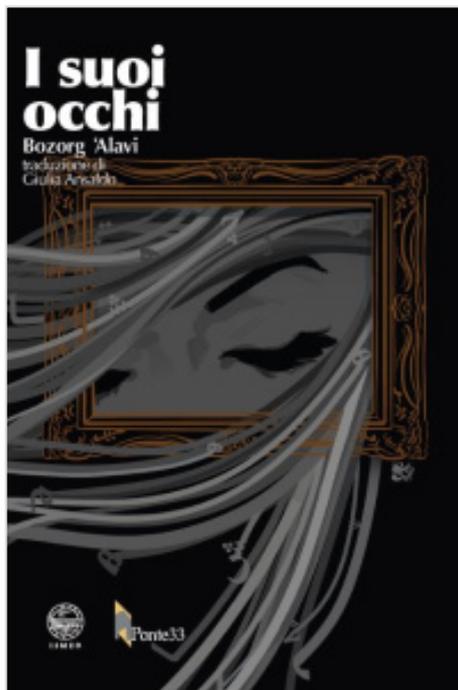


NARRATIVA

I SUOI OCCHIdi *Bozorg Alavi*

Il volto di quella donna era molto bello, ma ciò che si imprimeva nella mente di chi stava a guardare non era la bellezza del volto, ma il mistero e il segreto di quegli occhi.

Pubblicato nel 1952, *Cheshmayash* (I suoi occhi), generalmente considerato una pietra miliare nello sviluppo della narrativa persiana moderna, è il romanzo con cui Bozorg 'Alavi conclude, e consacra, la sua troppo breve carriera letteraria. La storia ruota attorno al dipinto di una donna sconosciuta intitolato I suoi occhi e il narratore assume il ruolo di detective alla ricerca di una verità da scoprire: gli occhi sono di Farangis, donna affascinante e complessa di famiglia aristocratica, che nel corso del romanzo svela il suo particolare rapporto con Makan, il famoso artista che l'ha dipinta e figura chiave dell'opposizione clandestina a Reza Shah. In *I suoi occhi* 'Alavi si rivela abile nell'analizzare il sentimento amoroso dalla prospettiva femminile e riesce a fondere i suoi interessi di natura psicologica con quelli relativi all'impegno politico, facendo anche respirare il clima soffocante del regime imperiale che ha portato gli iraniani a diffidare gli uni degli altri.

Editore: **PONTE33**Pagine: **236**Formato: **14x21**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **25/03/2023**ISBN: **9788896908167****L'AUTORE**

Nato nel 1904 in una influente famiglia di commercianti del bazar di Tehran, all'alba della rivoluzione costituzionale, Bozorg 'Alavi cresce nell'attivismo politico. Diplomatosi al primo Politecnico d'Iran nel 1921, seguirà il padre e il fratello in Germania, dove consegnerà il diploma in psicologia. Su incoraggiamento dei familiari si legherà al gruppo di intellettuali iraniani attivi a Berlino, che avranno una profonda influenza sulla sua formazione letteraria e politica. Dopo il suicidio per bancarotta del padre e l'esilio in Russia del fratello, che morirà in un gulag, 'Alavi avrà altre esperienze che ne segneranno tristemente la vita, tra cui la prigionia di quattro anni con il gruppo de "I cinquantatré", che radicalizzerà le sue posizioni politiche. Nel 1941 Bozorg 'Alavi diventa membro del partito comunista iraniano, nel 1946 organizza, insieme ad altri grandi intellettuali iraniani, il primo Congresso degli Scrittori iraniani e, dopo varie raccolte di racconti, pubblica il suo unico romanzo *Cheshmayash* (I suoi occhi) nel 1952. Dopo una esperienza come visiting professor alla Humboldt University, nella Germania dell'Est, decide di rimanere lontano dal suo Paese e dedicarsi alla carriera accademica e alla traduzione in tedesco di opere di narrativa e saggistica persiane. Salvo sporadiche visite in Iran dopo la Rivoluzione del 1979, continua a vivere e a lavorare a Berlino, dove si è spento nel 1997 all'età di 93 anni.

NARRATIVA

PIETRA PAZIENTEdi *Sadeq Chubak*Editore: **PONTE33**Pagine: **288**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **18/01/2022**ISBN: **9788896908150**

Shiraz, anni '30. Gowhar, una ragazza costretta a mantenersi con i matrimoni temporanei, sparisce all'improvviso e il fatiscente caseggiato dove viveva insieme a un assortito gruppo di inquilini precipita nello scompiglio. Il suo figlioletto Kakolzari, abbandonato a se stesso, continua a giocare sul bordo della vasca in mezzo al cortile attirando i rimproveri di Belqis, una popolana esasperata dal marito oppioman, e cerca rifugio tra le braccia di Ahmad Aqa, un giovane maestro elementare che sogna di diventare scrittore ed è innamorato di Gowhar. Anche Jahansoltan, una vecchia inferma e moribonda, ora non ha più nessuno che si occupi di lei e prega che qualcuno le porti almeno un goccio d'acqua e un tozzo di pane. La trama del romanzo si dipana attraverso la voce di questi personaggi, a cui se ne aggiunge una esterna alla casa, quella di Seif ol-Qalam, un commerciante indiano fanatico e misantropo. In una serie di soliloqui, ciascuno di loro affida i suoi pensieri più nascosti a un'ideale *pietra paziente*, una roccia magica che, nella mitologia persiana, è capace di assorbire tutte le sofferenze e i dolori di chi le parla finché non esplosce. Pubblicato in Iran nel 1966, *Pietra paziente* segna una tappa fondamentale del romanzo persiano con la sua struttura multiforme e polifonica che spinge al limite estremo le tecniche del flusso di coscienza e restituisce uno sfaccettato ritratto della condizione umana, in bilico tra gli abissi della solitudine e un istintivo, tenace attaccamento alla vita.

L'AUTORE

Sadeq Chubak (1916-1998) è stato uno dei più importanti innovatori della letteratura persiana del Novecento. Originario di Bushehr, studiò a Shiraz e a Tehran. Insegnante e interprete dall'inglese, fu impiegato presso diverse istituzioni governative, tra cui la National Iranian Oil Company. Cominciò a scrivere incoraggiato dall'amico e maestro Sadeq Hedayat e diede alle stampe la sua prima raccolta di racconti nel 1945, inaugurando una carriera letteraria culminata, vent'anni dopo, con la pubblicazione del romanzo *Pietra paziente* (1966). Alla fine degli anni '70 si trasferì prima a Londra e poi a Berkeley, in California, dove trascorse il resto della sua vita. Si dice che, poco prima di morire, bruciò nel caminetto i suoi diari, in cui aveva raccontato nel dettaglio la vivace e turbolenta vita intellettuale in Iran tra il primo e il secondo periodo Pahlavi.

NARRATIVA

PAURA E TREMORE

di *Gholamhoseyn Saedi*

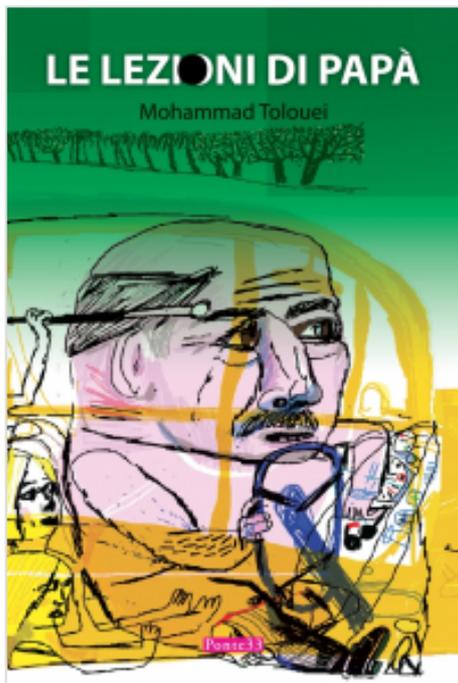
I sei racconti di *Paura e tremore*, pubblicati da **Gholamhoseyn Saedi** nel 1968, nascono dalla sua esperienza di medico nel Golfo Persico, dove la povertà e le difficilissime condizioni di vita creavano una costante atmosfera di timore e insicurezza. Due anni prima Saedi aveva pubblicato *Ahl-e hava* (*La gente del vento*), un saggio antropologico sulle popolazioni della stessa area che ha poi costituito la base per le storie di *Paura e tremore*. I racconti di *Paura e tremore* trasfigurano in forma narrativa lo strano mondo che Saedi aveva scoperto durante i suoi viaggi e le sue ricerche scientifiche. Nel mondo magico dei suoi racconti il moto ondoso del mare e il gioco di luci e ombre nell'oscurità della sera contribuiscono ad annullare i confini tra reale e fantastico. I personaggi sono tutti ugualmente dominati da un sentimento metafisico di paura e insicurezza che si fa vera e propria 'crisi della presenza', controllabile, ma non sempre, attraverso il ricorso a pratiche magiche. Il ritmo serrato e il finale aperto dei racconti consente, poi, al lettore di estendere la trama nella propria immaginazione e così diventare a sua volta vittima di paura e tremore.

L'AUTORE

Gholamhoseyn Saedi (1936-1985) è uno degli scrittori più rappresentativi degli anni Sessanta e Settanta e figura di primo piano nella lotta per il rinnovamento politico e sociale dell'Iran. Psichiatra di professione, ha pubblicato opere che spaziano dalle sceneggiature (famosissima quella di *Gav*, 'La vacca', portata sugli schermi dal regista Dariush Mehrjui e divenuto il film simbolo del neorealismo iraniano), alle commedie, ai racconti, ai romanzi, ai saggi. Saedi cominciò la sua attività di scrittore nei primi anni Cinquanta, collaborando anche con diverse riviste letterarie e culturali. Fu tra i fondatori dell'Associazione degli Scrittori Iraniani, nata nel 1968 soprattutto per tutelare scrittori ed editori dalla pesante censura governativa. L'attività politica condotta quale membro del partito comunista *Tudeh* e la critica particolarmente pungente nei confronti dell'operato dello Shah, derivante dalla conoscenza diretta delle miserie degli strati sociali più poveri e abbandonati della società iraniana, gli valsero svariati anni di prigionia e di torture. Liberato nel 1975, venne arrestato nuovamente dopo la Rivoluzione. Nel 1982 lasciò l'Iran definitivamente e si stabilì in Francia dove morì nel 1985.

Editore: **PONTE33**Pagine: **176**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **31/01/2020**ISBN: **9788896908143**

NARRATIVA

LE LEZIONI DI PAPÀdi *Mohammad Tolouei*

Le imprese di un padre raccontate dal figlio rivelano il mondo inaspettato e avventuroso di un ordinario cittadino di provincia e restituiscono un vivace spaccato di vita familiare in Iran dagli anni Ottanta a oggi.

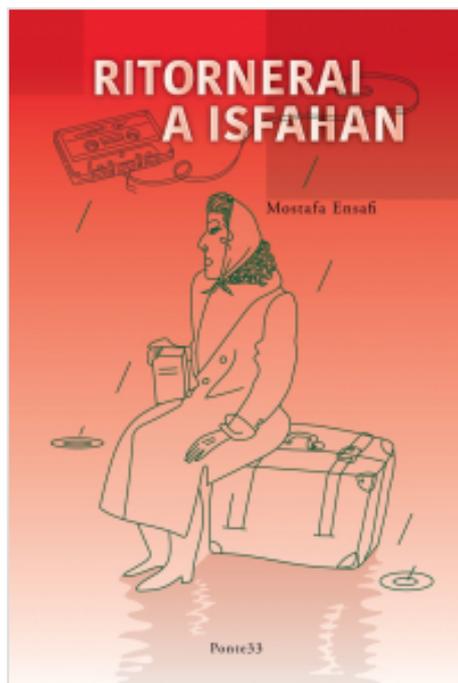
In questa raccolta di racconti Mohammad Tolouei compone una piccola saga attorno alla figura di suo padre, Ziya, improbabile capofamiglia che parte per il fronte dopo una lite coniugale, nasconde un passato da guerrigliero, sogna di trascinare la famiglia in Europa e tenta di approfittare del clima di incertezza seguito alla rivoluzione del '79 per compiere il salto sociale. Un personaggio animato da un idealismo rocambolesco e da un opportunismo un po' ingenuo che la madre di Mohammad, donna dal carattere schivo e severo, controbilancia con entrate in scena tanto dosate quanto risolutive. "Perché mai i papà pensano che la memoria dei figli sia solo dispari, come i rami di un Lucky Bamboo? Come mai credono che i figli si debbano ricordare soltanto il lato positivo?" si chiede l'autore che, ormai trentenne e intento a costruirsi una carriera nella capitale, cerca di tenere le fila di un rapporto non proprio idilliaco ma silenziosamente permeato da un affetto incontenibile. Sarà forse un viaggio a offrire ai due l'occasione per riconciliarsi e accettarsi l'un l'altro così come sono?

Editore: **PONTE33**Pagine: **96**Prezzo: **11.00 €**Pubblicazione: **07/11/2019**ISBN: **9788896908136****L'AUTORE**

Mohammad Tolouei è nato a Rasht nel 1979 e vive a Tehran. Ha studiato cinema e letteratura all'università Sure e ha pubblicato diversi romanzi e racconti per adulti e ragazzi. Nel 2011 ha vinto il premio **Golshiri** ed è stato per dieci anni editor di *Dastan*, il mensile di narrativa del quotidiano *Hamshahri*. Nel 2018 ha fondato *Nadastan*, la prima rivista iraniana interamente dedicata alla non-fiction.

NARRATIVA

RITORNERAI A ISFAHAN

di *Mostafa Ensafi*Editore: **PONTE33**Pagine: **304**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **18/03/2019**ISBN: **9788896908129**

Ritornerei a Isfahan è un viaggio che ripercorre settant'anni di storia facendoci riscoprire una pagina comune tra l'Iran e l'Europa, a memoria di quando le rotte migratorie erano invertite rispetto al presente. Ma è soprattutto un commovente racconto sull'affetto come sentimento che travalica i legami di sangue e sulla tremenda capacità delle passioni umane di resistere allo scorrere del tempo.

Shamim Shamse, affermato professore di letteratura persiana dell'Università di Tehran, si sta affacciando alla soglia dei quarant'anni quando il passato riemerge con prepotenza nella sua vita. Una studentessa polacca, Eliza, si presenta nel suo studio senza preavviso dicendo di essere la figlia di Adri, la ragazza che Shamim aveva amato da giovane e che gli aveva spezzato il cuore con una partenza tanto inspiegabile quanto definitiva. Adesso, ventitré anni dopo, Eliza è arrivata da Varsavia carica di notizie e determinata a far luce sul vissuto di sua madre e della nonna, Barbara, che durante la Seconda guerra mondiale aveva trovato rifugio nella città di Isfahan dopo essere approdata in Iran insieme ad altre migliaia di profughi polacchi reduci dai gulag sovietici. Nonostante la moglie e la figlia di Shamim insistano per lasciare il paese, sempre più in balia del tumultuoso clima elettorale del 2009, lui decide di rimanere e incoraggiato dall'inseparabile amico d'infanzia, Taher, accetta di aiutare Eliza nelle sue ricerche e, forse, dare finalmente un senso all'abisso di domande che Adri aveva lasciato dietro di sé.

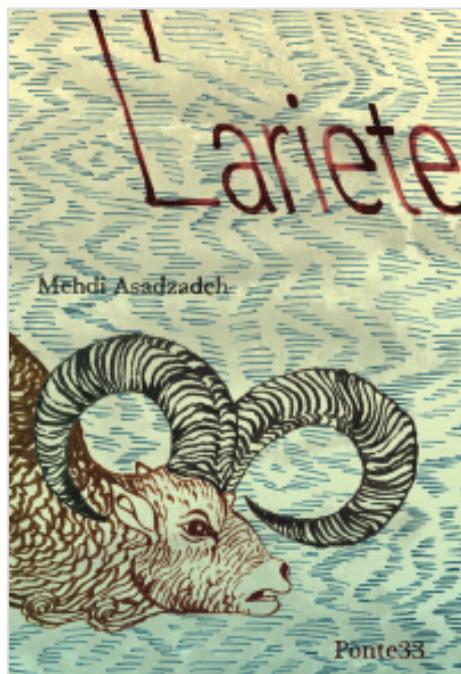
L'AUTORE

Mostafa Ensafi è nato nel 1987 a Tehran, città in cui vive. Svolge la professione di ingegnere civile, ma ha sempre coltivato la sua vera passione, la scrittura. Ha pubblicato racconti su giornali e riviste ed è stato a lungo editor del blog letterario "51". *Ritornerei a Isfahan*, il suo primo romanzo, è uscito in Iran nel 2016 e ha catturato da subito l'attenzione di pubblico e critica, collezionando numerose ristampe in breve tempo.

NARRATIVA

L'ARIETE

di Mehdi Asadzadeh



Hamed è un ventenne di Tehran che, come tanti suoi coetanei, sta facendo il servizio militare. Un giovane ariete testardo, impulsivo e passionale, che non riesce a dimenticare l'ex ragazza, Samira, con cui aveva condiviso un'infinità di pomeriggi strampalati, passati a bazzicare tra teatri e librerie dell'usato o a visitare vecchi santuari e cimiteri. Quando viene a sapere che lei si sta per sposare con il nuovo fidanzato, perde la testa e abbandona la caserma senza permesso. Ha così inizio una giornata rovinosa e rocambolesca, in cui insegue il miraggio di riconquistarla presentandosi di sorpresa al matrimonio con una collezione di libri rari come regalo. Per comprarli, però, ha bisogno di un bel po' di soldi, che al momento non ha...

Con un flusso di coscienza caratterizzato da un gergo irruente, questo breve romanzo ci porta a conoscere i pensieri, i sentimenti, i sogni e i tic della gioventù iraniana declinata al maschile, accompagnandoci negli angoli più insoliti, dimessi, pittoreschi e malinconici della capitale, dai bassifondi ai quartieri alti. Un ritratto veritiero che trabocca tenerezza e ironia.

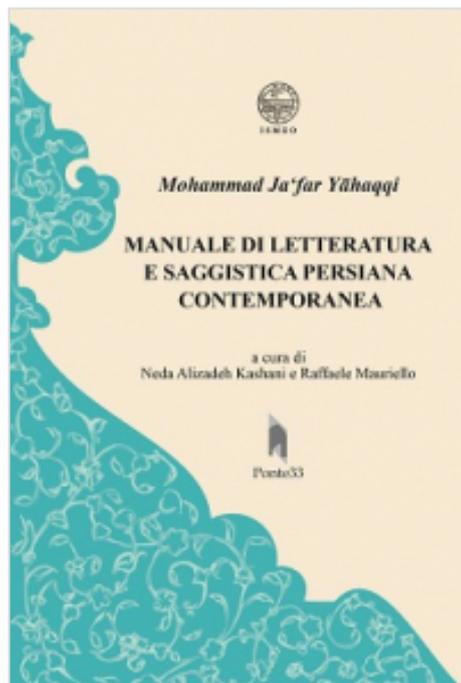
Editore: **PONTE33**Pagine: **127**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **01/04/2018**ISBN: **9788896908112**

L'AUTORE

Mehdi Asadzadeh è nato nel 1987 e vive a Tehran. Si è laureato in Giurisprudenza e lavora come autore per il cinema, il teatro, la radio e la televisione. Ha pubblicato una raccolta di racconti e il romanzo breve *L'ariete*, che nel 2015 è stato scelto come miglior libro dell'anno dalla rivista *Tajrobe*. Traduzione dal persiano di **Giacomo Longhi**

NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

SAGGISTICA

**MANUALE DI LETTERATURA E SAGGISTICA
PERSIANA CONTEMPORANEA**di *Mohammad Ja'far Yahaqqi*

Juybār-e Lahzehā, questo il titolo in persiano del presente *Manuale di letteratura e saggistica persiana contemporanea*, presenta finalmente, in una veste critica puntuale e moderna, la letteratura e la saggistica prodotta in Iran, ma anche in Afghanistan e Tagikistan, a partire dagli anni che precedono la rivoluzione costituzionale (1905-11) fino ai nostri giorni. Arricchito da specifici capitoli che trattano della lingua persiana e della letteratura femminile in questi tre paesi, il volume costituisce uno strumento indispensabile di conoscenza in un campo di studi di particolare rilevanza. In Iran *Juybār-e Lahzehā* ha conosciuto uno straordinario successo di pubblico, arrivando in pochissimo tempo alla quindicesima ristampa.

La collana *Almās* ('diamante') nasce come una iniziativa editoriale congiunta di Ponte33 e ISMEO, con lo scopo di offrire finalmente ai lettori italiani una selezione delle opere dei pionieri della moderna letteratura iraniana. Ogni testo sarà accompagnato da un saggio introduttivo, affidato ad esperti di letteratura persiana italiani o stranieri, e da un apparato di note e bibliografia, con l'intento di inquadrare l'opera nel contesto in cui è stata originariamente pubblicata e di definirne il ruolo nello sviluppo successivo dei vari movimenti letterari.

Editore: **PONTE33**Pagine: **357**Prezzo: **18.00 €**Pubblicazione: **01/01/2018**ISBN: **9788896908105**STORIA DELLA LETTERATURA E CRITICA LETTERARIA,
LETTERATURA E NARRATIVA**L'AUTORE**

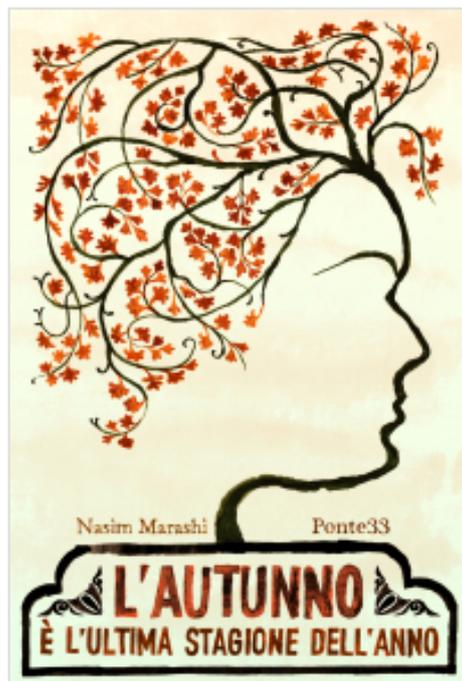
Mohammad Ja'far Yahaqqi è Professore Ordinario di Lingua e Letteratura Persiana presso l'Università "Ferdowsi" di Mashad. Membro dell'Accademia della Lingua e Letteratura Persiana. Ha tenuto corsi come *visiting professor* in Giappone e Gran Bretagna.

Vincitore nel 1375/1997 del Premio del Libro dell'Anno della Repubblica Islamica dell'Iran.

A cura di **Neda Alizadeh Kashani** e **Raffaele Mauriello**

NARRATIVA

L'AUTUNNO È L'ULTIMA STAGIONE DELL'ANNO

di *Nasim Marashi*

Tre giovani donne, la cui amicizia è nata nelle aule della facoltà di ingegneria dell'Università di Tehran, si confrontano, sulla soglia dei trent'anni, con scelte importanti dalle quali dipenderà il loro destino futuro. Leila cerca disperatamente di ritrovare il suo posto nel mondo dopo che ha deciso di non seguire il marito all'estero per proseguire gli studi. Incapace di rassegnarsi alla fine di quello che era stato un grande amore e un matrimonio felice, cerca conforto nel lavoro in un giornale che le mutate condizioni politiche costringeranno di lì a poco a chiudere. Attorno a lei si muovono le figure di Roja e Shabane, con le loro storie familiari e le angosce di chi si appresta ad entrare nel mondo degli adulti. Roja coltiva il sogno di un dottorato in Francia e di una carriera importante, per il quale è pronta a sacrificare il legame con la madre e con il fratello, suoi unici affetti dopo la morte tragica del padre. Shabaneh vive il rimorso di aver forse provocato il dramma che rende infelice la sua famiglia e oscilla tra il desiderio di vivere una propria vita, sposando finalmente un collega di lavoro la cui pazienza è giunta ormai al limite, e il timore di venir meno al suo dovere di figlia.

Editore: **PONTE33**Pagine: **208**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **01/04/2017**ISBN: **9788896908099**

ROMANZI ROSA

Tre storie che si intrecciano nella Tehran dei nostri giorni mettendo in luce problematiche personali e sociali che contraddistinguono tanti giovani della classe media urbana.

L'AUTORE

Giornalista, scrittrice e sceneggiatrice, **Nasim Marashi** vive a Tehran dove è nata nel 1984. Autrice di vari racconti, premiati a più riprese, e di fortunate sceneggiature cinematografiche, ha pubblicato nel 2015 il suo primo romanzo, *Payiz fasl-e akhar-e sal ast* (L'autunno è l'ultima stagione dell'anno), premiato come miglior libro dell'anno con l'assegnazione del premio letterario Jalal Al-e Ahmad.

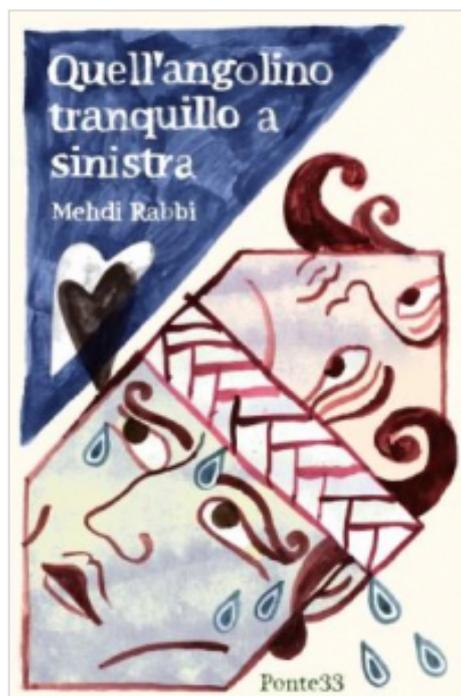
Nell'ambito del Festival delle Letterature Migranti, il 20 ottobre 2018 ha ricevuto dal sindaco Leoluca Orlando la cittadinanza onoraria di Palermo.

*Traduzione dal persiano di **Parisa Nazari***

NARRATIVA

QUELL'ANGOLINO TRANQUILLO A SINISTRA

di Mehdi Rabbi

Editore: **PONTE33**Pagine: **123**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **01/09/2015**ISBN: **9788896908082**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA, RACCONTI, RACCONTI E ANTOLOGIE

Caratterizzati da una lingua che tiene conto dell'estrazione popolare di molti dei personaggi narrati e punteggiata da vocaboli in *dezfuli* e dall'arabo locale, i racconti che un giovanissimo Rabbi ha messo insieme in questa raccolta sono effettivamente una passeggiata in una realtà di provincia apparentemente lontana dalla scintillante capitale Tehran. In essi, amore, amicizia, solitudine, desiderio di realizzarsi, rapporti genitori-figli, disincanto giovanile emergono ancora una volta come il tema principale della società iraniana di oggi. Qui, però, le contraddizioni sono meno evidenti che altrove; il cambiamento segue ritmi forse maggiormente aderenti alle norme non scritte che regolano i rapporti sociali e la convivenza familiare; l'ambiente circostante e la cultura locale sono più presenti. Racconto dopo racconto ci si immerge nella città di Ahvaz - con il suo clima, il suo fiume, i magnifici ponti, gli alberi esotici, i mercatini con le donne arabe accovacciate, i giovani universitari - facendo un tuffo in una realtà inedita per chi dell'Iran conosce solo il caos di Tehran o la serena bellezza di Isfahan e Shiraz.

L'AUTORE

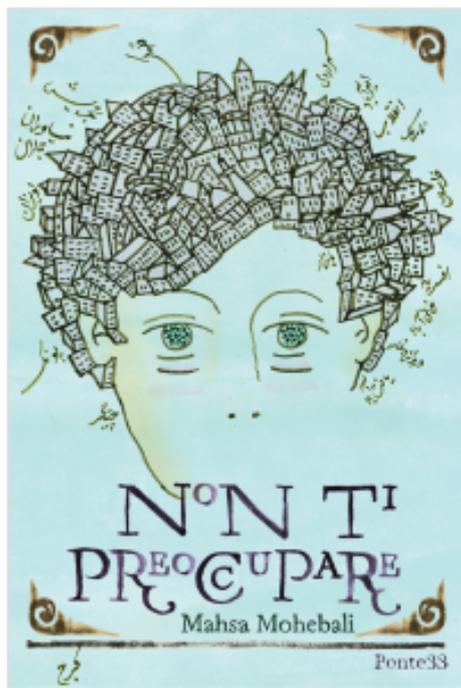
Mehdi Rabbi è nato il 19 Agosto 1980 ad Ahvaz, capoluogo della regione del Khuzestan, nell'Iran sud-occidentale. Ha conseguito un master in letteratura e sta terminando un dottorato in Filosofia dell'Arte ed è docente di sceneggiatura presso l'Università di Tehran. La sua prima raccolta di racconti *Quell'angolino tranquillo a sinistra*, che Ponte33 pubblica in anteprima in una lingua occidentale (è in corso anche una traduzione in inglese), è entrata nella short list dei prestigiosi premi Golshiri e Mehregan ed è poi stata finalista del premio Rowzi Rowzegari e del Premio Critica 2007.

*Traduzione dal persiano di **Mario Vitalone***

NARRATIVA

NON TI PREOCCUPARE

di Mahsa Mohebbali

Editore: **PONTE33**Pagine: **128**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **01/03/2015**ISBN: **9788896908075**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Quando Tehran si sveglia minacciata da un imminente terremoto, tutti cercano di darsela a gambe. O quasi. Per la giovane Shadi l'unica priorità sembra essere la scorta di oppio sul punto di finire. E poi c'è Ashkan, che con un sms l'avverte di aver tentato per l'ennesima volta il suicidio. C'è nonna Moluk, che ha l'Alzheimer, ha trafugato i vestiti militari di suo nipote Arash e non si sa dove si sia cacciata. Tra gli strilli della madre e le intimidazioni del fratello, Shadi sgattaiola fuori casa per correre da Ashkan e, soprattutto, cercare gli amici spacciatori. Ma la città si è messa a ballare la danza del ventre e la giornata le riserverà molto altro.

Cadenzate da ritmi blues, jazz, rock, folk e metal, le tragicomiche avventure di Non ti preoccupare catapultano il lettore nel vortice di una capitale delirante, improvvisamente svuotata da politici e religiosi, dove sono solo gli outsider a rimanere e su cui incombe il pugno di ferro di un'autorità che tenta invano di ripristinare il suo ruolo. Ironico e disincantato, l'occhio di Shadi osserva la disordinata fragilità della società iraniana, tra adulti iperstressati, genitori assillanti o del tutto assenti, giovani ribelli e naïve sempre in cerca di una valvola di sfogo.

Uscito appena un anno prima delle contestazioni post-elettorali del 2009, questo romanzo, vincitore di numerosi premi in patria e già tradotto in svedese, racconta con uno stile esilarante, lontano da ogni vezzo letterario, un Paese sul punto di esplodere come una pentola a pressione. E tenacemente alla ricerca di una propria tranquillità.

L'AUTORE

Mahsa Mohebbali è una delle voci più interessanti della letteratura iraniana contemporanea. Nata nel 1972 a Tehran, città in cui vive, si è laureata in discipline della musica. Ha vinto due volte il prestigioso premio letterario Golshiri per la raccolta *L'amore a piè di pagina* (2004) e il romanzo *Non ti preoccupare* (2008), in cui racconta le avventure di una ragazza tossicodipendente in una Tehran minacciata da un terremoto. Entrambe le opere sono state adattate per il teatro e rappresentate in Iran. Nel 2013 è stata ospite dell'International Writing Program dell'Università dell'Iowa.

Traduzione dal persiano di **Giacomo Longhi**

NARRATIVA

PROBABILMENTE MI SONO PERSA

di Sara Salar

Editore: **PONTE33**Pagine: **120**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **01/07/2014**ISBN: **9788896908051**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Un viaggio dentro di sé alla ricerca di un'amica perduta e di un passato troppo a lungo negato, chiusa in macchina nella Tehran caotica e pulsante di oggi. Sara Salar porta il lettore nelle strade di una megalopoli soffocata dal traffico e ricoperta di cartelloni pubblicitari inneggianti ad un consumismo pacchiano da cui la protagonista, una giovane donna sposata e con un figlio, è respinta e attratta insieme. Così come è combattuta tra la repulsione e l'attrazione per il socio del marito che la corteggia pressante, approfittando della sua incapacità di sottrarsi fino in fondo alle lusinghe di una mondanità vuota e superficiale e di uno smarrimento che la isola anche dagli affetti più cari.

Lo straniamento della protagonista ha radici lontane, in una sperduta cittadina del Baluchistan da dove è partita per un viaggio nella vita che l'avrebbe portata a tradire la famiglia, il proprio mondo, l'adorata amica Gandom e, soprattutto, se stessa.

Costruito su un continuo slittamento tra presente e passato, tra realtà e immaginazione, tra un vero e un falso che tocca al lettore decifrare, *Probabilmente mi sono persa* è solo apparentemente la storia dell'amicizia di due adolescenti che, come spesso succede, non regge alla prova dell'ingresso nell'età adulta. Con una scrittura dal ritmo sincopato e incalzante insieme, modellato sul flusso altalenante dei ricordi della protagonista, Sara Salar restituisce lo smarrimento di una società nella quale la modernità, esplosa a dispetto di un conformismo morale tenacemente coltivato, richiede uno sforzo supplementare di introspezione e di adattamento.

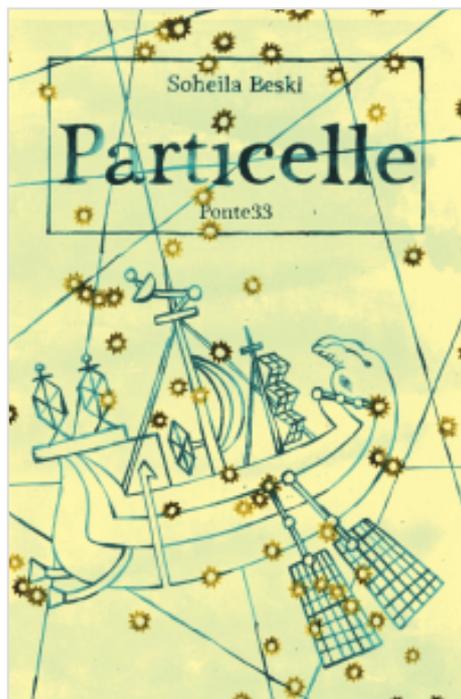
Romanzo rivelazione di Sara Salar, è subito divenuto un best seller (quattro edizioni e 30 mila copie vendute in pochi mesi), nonostante uno stop prolungato della censura.

L'AUTORE

Sara Salar è nata a Zahedan, piccola cittadina del Baluchistan iraniano, nel 1966. Laureata in letteratura inglese, ha iniziato la carriera letteraria come traduttrice facendo conoscere al pubblico iraniano Haruki Murakami. *Probabilmente mi sono persa*, pubblicato nel 2009, è il suo primo romanzo. Il libro ha conosciuto un immediato successo (quattro edizioni e 30 mila copie vendute in pochi mesi), aggiudicandosi anche il prestigioso premio letterario Golshiri. Questa in italiano è la prima traduzione in una lingua straniera. Sono in preparazione anche l'edizione inglese e tedesca. Sara Salar vive oggi a Tehran. È sposata con Soroush Sehat, sceneggiatore e noto interprete di serie televisive, e ha un figlio.

Traduzione dal persiano di Jasmine Nassir

NARRATIVA

PARTICELLEdi *Soheila Beski*Editore: **PONTE33**Pagine: **112**Prezzo: **15.00 €**Pubblicazione: **01/11/2013**ISBN: **9788896908044**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Mammone, debole, opportunist. Attento al rispetto delle norme sociali per amore del quieto vivere ma pronto a irridere gli eccessi di ossequio religioso o la mistificazione ingenua della democrazia, giudicata nient'altro che un nuovo conformismo. Ossessionato in egual misura dal sesso e da una nevrosi esistenziale che le sue avventure extraconiugali ampliano fino alla paranoia, il protagonista di questo romanzo di **Soheila Beski** fluttua tra le norme, i divieti, le consuetudini e gli accomodamenti della società iraniana di oggi cogliendo con cinismo le opportunità che la sua condizione di maschio gli offre. Una particella che vaga tra la realtà concreta fatta di madri, padri, figli, amici, lavoro, amori, tradimenti, piccole virtù -e scarse, scarsissime virtù - e un mondo virtuale dalle seducenti possibilità spalancato da un semplice computer da ufficio. Infilarsi nel buco nero del mondo virtuale, per sfuggire alle trappole che la vita e la sua incapacità di affrontarla responsabilmente gli tendono, diventa per questo sessantenne vicino alla resa dei conti un espediente per ancorarsi ad una realtà più vasta dove tutto può essere "svelato rimanendo velati".

Con una sintesi efficace e sorprendente tra alcune delle "ossessioni" della millenaria cultura iranica - il male e il bene, la verità e la menzogna, l'efficacia della parola - e le sfide filosofiche poste dall'avanzare frenetico della tecnologia, Soheila Beski traccia il ritratto impietoso di un uomo ancorato ad un ipocrita modello di supremazia maschile superato nei fatti da una realtà che avanza più veloce della luce.

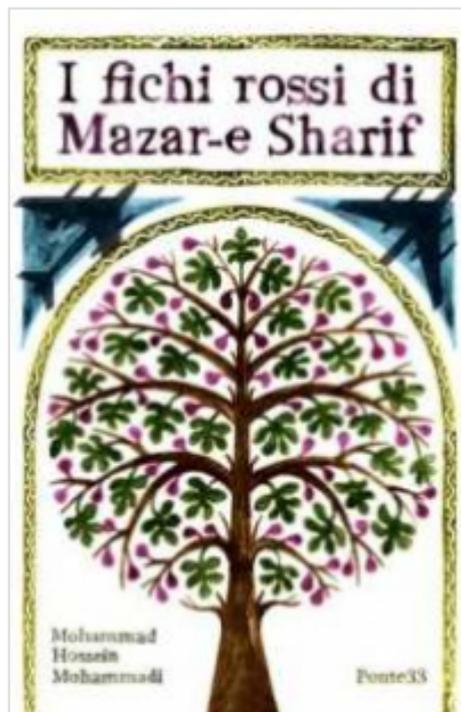
L'AUTORE

Soheila Beski, (Tehran 1953 - 2015) è stata una figura di intellettuale tra le più significative dell'Iran contemporaneo. Fondatrice della rivista Memar, prestigioso periodico di design ed architettura, ha dedicato alla letteratura un impegno costante come scrittrice, ma anche come traduttrice e critica letteraria. Ha al suo attivo due raccolte di racconti e quattro romanzi. Tra questi *Zarre*, 'Particelle', la cui versione in italiano è la prima pubblicata in una lingua straniera.

Soheila Beski è stata la promotrice del premio letterario *The Story Award*, che finanzia la traduzione e la pubblicazione in inglese di opere di giovani autori iraniani.

Traduzione dal persiano di Mario Vitalone

NARRATIVA

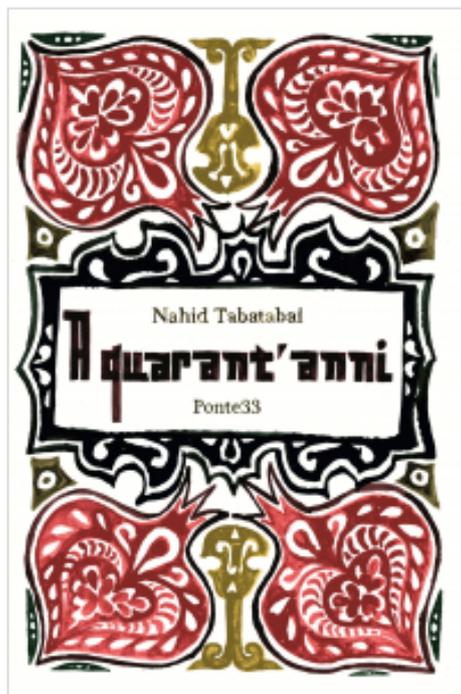
I FICHI ROSSI DI MAZAR-E SHARIFdi *Mohammad-Hossein Mohammadi*Editore: **PONTE33**Pagine: **144**Prezzo: **16.00 €**Pubblicazione: **01/11/2012**ISBN: **9788896908037**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Cronaca di un conflitto interminabile, i quattordici racconti de *I fichi rossi di Mazar-e Sharif* si trasformano, grazie alla scrittura lucida, elegante ed intensa di Mohammad Hossein Mohammadi, in una sinfonia di voci e di sentimenti sulle variazioni della guerra, la morte, l'amore, la nostalgia per un Afghanistan perduto. La dolcezza del passato e l'orrore di un lungo presente, simboleggiati dall'albero di fichi del titolo che in un giardino di Mazar-e Sharif una bambina fruga alla ricerca di un frutto maturo, mentre il rombo degli aerei preannuncia morte e terrore, sono narrati attraverso una sapiente miscela di fantasia e realtà. Mohammadi, uno dei protagonisti della società civile di un Paese che cerca disperatamente di ritrovare una propria strada verso la normalità, ha scelto di far parlare tutti i protagonisti della tragedia corale nella quale l'insensatezza della guerra ha gettato l'Afghanistan: contadini uccisi mentre si apprestano a raccogliere il grano nell'intervallo tra una battaglia e l'altra; bambini che la guerra ha reso orfani, mutilati, segnati a fuoco dall'orrore senza fine degli adulti; madri di famiglia costrette a prostituirsi nonostante l'incubo della lapidazione; giovani fanciulle concupite come bottino di guerra; uomini normali che la guerra trasforma in mostri irsuti e insensibili; combattenti che scoprono le loro debolezze di uomini; difensori della libertà che dimenticano il rispetto di valori che neanche la guerra dovrebbe calpestare. Mohammadi riserva ad ognuno di essi, anche a quei talebani esecrati dall'Occidente e temuti in Afghanistan, uno sguardo che scandaglia i loro sentimenti più profondi, e un posto nella Storia che la cronaca giornalistica ha spesso loro negato.

L'AUTORE

Mohammad Hossein Mohammadi nasce nel 1975 a Mazar-e Sharif (Afghanistan) e cresce in Iran, dove la sua famiglia si era rifugiata alcuni anni dopo la sua nascita. Conseguito il diploma, rientra in Afghanistan per studiare medicina a Balkh, ma l'arrivo dei Talebani lo costringere a rientrare precipitosamente in Iran. Dopo aver attraversato un periodo difficile durante il quale lavora anche come garzone in una sartoria, supera il concorso per l'ammissione all'Università della Radio e Televisione iraniana e inizia a dedicarsi alla letteratura. Collabora con diverse riviste letterarie e dirige la Casa della Letteratura afgana. *Anjirha-ye sorkh-e Mazar* ("I fichi rossi di Mazar-e Sharif") è la sua prima raccolta di racconti con la quale ha vinto i premi Golshiri, Mehregan e Isfahan. Successivamente ha pubblicato due romanzi, una seconda raccolta di racconti e diversi saggi di storia e di critica letteraria. Traduzione dal persiano di **Narges Samadi**

NARRATIVA

A QUARANT'ANNIdi *Nahid Tabatabai*Editore: **PONTE33**Pagine: **96**Prezzo: **12.00 €**Pubblicazione: **01/12/2011**ISBN: **9788896908020**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

La crisi di una quarantenne iraniana che, come tante coetanee occidentali borghesi, rimpiange la gioventù e il primo grande amore, ma soprattutto le realizzazioni mancate nel frastuono della guerra e del nuovo ordine sociale imposto dalla rivoluzione khomeinista. A quarant'anni descrive minuziosamente la vita di una donna che l'autrice intende proporci come modello di una nuova realtà femminile iraniana: il lavoro in un grande ufficio della capitale, fonte di indipendenza economica, nonché luogo privilegiato di rapporti sociali che possono essere talvolta frustranti o competitivi, ma che costituiscono in ogni caso un'alternativa al cerchio chiuso della rete parentale; una famiglia che si discosta dal modello tradizionale in cui la cura dei figli, del marito, dei genitori, costituisce un ostacolo alla realizzazione professionale anche per le donne della classe media. Aleh, la protagonista, ha un'unica figlia, alla quale la legano amicizia e complicità, e un marito affettuoso, disponibile, comprensivo, con cui condivide alla pari la gestione del ménage quotidiano e la tempesta di sentimenti provocata dal ritorno di un uomo un tempo amato, proprio nel delicato momento di passaggio all'età matura. Da un romanzo che si svolge tutto intorno a questo leit-motiv, emerge il quadro di una società in movimento che esploderà appena pochi anni dopo in una richiesta di cambiamento di cui proprio le donne saranno le protagoniste principali.

Da questo romanzo è stato tratto il film di **Alireza Raisian**, *Chehelsaleghi*, interpretato da **Leyla Hatami**, Orso d'Oro a Berlino 2011 come miglior attrice per il film *Una separazione*.

L'AUTORE

Nahid Tabatabai, nata a Tehran nel 1958, si laurea in drammaturgia, mostrando fin da adolescente una spiccata predilezione per la narrativa. La sua ricca produzione include raccolte di racconti e romanzi, di cui *Chehelsaleghi* ("A quarant'anni"), pubblicato nel 2000, è il primo. La sua prima raccolta di racconti risale invece al 1991. Nel 1993 pubblica il racconto *Hozur-e abi-ye Mina* ("La presenza azzurra di Mina"), che le vale l'assegnazione di un premio speciale in occasione della celebrazione per i vent'anni della letteratura post-rivoluzionaria.

Traduzione dal persiano di **Camelia Z. Rafatnejad**

NARRATIVA

OSSO DI MAIALE E MANI DI LEBBROSOdi *Mostafa Mastur*Editore: **PONTE33**Pagine: **92**Prezzo: **11.00 €**Pubblicazione: **01/05/2011**ISBN: **9788896908013**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Utilizzando la scrittura come una macchina da presa, Mostafa Mastur esplora la quotidianità palpitante di un condominio di Tehran, megalopoli metafisica nella quale si coagulano le contraddizioni irrisolte di un'intera società. Decine di appartamenti di un grattacielo ultramoderno, angusti come celle o risplendenti di uno sfarzo desolante come le vite dei proprietari, costituiscono il fondale di uno spettacolo nel quale il lettore si trasforma in spettatore di un mondo in frantumi, in cui le fondamenta di qualsiasi fede stanno crollando.

Porte e finestre si aprono e si chiudono lasciando filtrare tracce di quella sostanza amara che è la vita. Nonostante i continui riferimenti religiosi, i personaggi di Mastur sono in preda ad un'assoluta mancanza di certezze, scaraventati nel caos della vita fino a sfiorare talvolta il baratro della pazzia. Ad ogni pagina, il lettore viene trascinato in un vortice dove Susan, Nowzar, Malul, Bandar e tutti le altre monadi angosciate di questo microcosmo simbolico di un Iran che non riesce a trovare se stesso, si agitano freneticamente alla ricerca della fortuna come una terra promessa o una patria perduta.

Vincitore del premio come miglior romanzo al Festival di Isfahan nel 2005, *Osso di maiale e mani di lebbroso* è un breve ma denso romanzo di una delle voci più originali della letteratura contemporanea d'Iran.

L'AUTORE

Mostafa Mastur nasce ad Ahvaz nel 1964. Pubblicò il suo primo racconto nel 1991 e la sua prima raccolta nel 1998. A partire dal 2000, grazie ad un crescente successo di pubblico e di critica, testimoniato da numerose ristampe delle sue opere e dall'attribuzione di diversi premi letterari, Mastur viene considerato tra gli scrittori iraniani più interessanti della generazione arrivata alla letteratura seguendo gli ideali della rivoluzione. Sperimentando forme narrative e linguaggi diversi, Mostafa Mastur si inoltra nei più diversi campi della cultura, passando dalla filosofia, al cinema, al teatro. Fine traduttore, fa conoscere in Iran le opere di Raymond Carver. Da una profonda riflessione sul senso di fallimento dell'uomo rispetto alla vita come esperienza dell'altro, di sé e di Dio, Mastur elabora storie di autentica umanità, ritraendo personaggi complessi e pulsanti che, dibattendosi tra ansie e interrogativi insistenti, raccontano di un Iran vivo e multiforme.

*Traduzione dal persiano di **Bianca Maria Filippini***

NARRATIVA

COME UN UCCELLO IN VOLO

di Fariba Vafi

Editore: **PONTE33**Pagine: **136**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **01/04/2010**ISBN: **9788896908006**NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E
NARRATIVA

Lontano dalla descrizione stereotipata del modello femminile cui la letteratura mainstream sul Medio Oriente ci ha abituato, *Come un uccello in volo* ci accompagna nel viaggio interiore di una giovane donna alla ricerca della propria identità nell'Iran contemporaneo. Casalinga e madre riluttante, la protagonista - che ha in comune con l'autrice numerosi tratti biografici - si rivela nella sua complessa umanità attraverso la scoperta e la tentata ridefinizione del proprio ruolo di madre, moglie e figlia.

Fossilizzata in una condizione di inerzia alla quale sembra averla condannata il suo passato familiare, essa comincia a prendere coscienza di se stessa nel confronto con un marito instancabilmente inquieto, la cui unica risposta all'insoddisfazione e alle difficoltà del vivere imposte da un Iran mai citato direttamente, eppure così vivido nella sua minuta quotidianità, si cristallizza nel sogno ossessivo dell'emigrazione in Canada. Lo stile asciutto e denso insieme, le immagini di forte impatto, le secche battute miste a una sottile e lieve ironia, riflettono le reticenze della narratrice, la cui auto-rivelazione avviene grazie alla riscoperta di recessi del passato, rimasti intoccati da anni di silenzio, soggezione e sensi di colpa. Emergendo dai luoghi bui della sua infanzia e dalla "gabbia" che i legami affettivi le hanno creato intorno, come un uccello in volo, la protagonista esplorerà gli spazi aperti iniziando a cantare.

***Come un uccello in volo* ha vinto il prestigioso premio Golshiri, assegnato dalla Fondazione Golshiri, la più importante istituzione letteraria dell'Iran contemporaneo, e il premio Yalda, il principale riconoscimento letterario iraniano. Ha inoltre ricevuto numerose menzioni ed è stato più volte ristampato. È stato tradotto in inglese, turco ed italiano. È in via di pubblicazione la traduzione francese.**

L'AUTORE

Fariba Vafi, una delle figure più significative del panorama letterario iraniano contemporaneo, nasce a Tabriz nel 1962. Dopo il diploma e un breve periodo di lavoro in fabbrica, frequenta a Tehran la scuola di formazione della polizia femminile islamica. Rientrata a Tabriz, viene impiegata come guardia carceraria ma abbandona il lavoro dopo solo tre mesi. Fin da giovane coltiva il sogno di diventare scrittrice e, dopo il matrimonio, pur vivendo lontana dagli ambienti letterari della capitale, riesce ad imporsi all'attenzione della critica e dei lettori. Publica il suo primo racconto, *Râhat shodi pedar* ("Ora sei in pace, papà") nel 1988. Nel 1996 dà alle stampe una prima raccolta e quindi quattro romanzi, di cui *Come un uccello in volo* è il primo tradotto in italiano. Traduzione dal persiano di **Haleh Nazemi** e **Bianca Maria Filippini**